## Seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti finanziari.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul disegno di legge: Convalidazione del regio decreto 10 febbraio 1888, n. 5189, sui dazi dei cereali, ed altri provvedimenti finanziari.

Nella seduta di ieri fu chiusa la discussione generale. Passeremo ora alla discussione degli articoli.

" Art. 1. È convertito in legge il regio decreto 10 febbraio 1888, n. 5189 (serie 3ª), che si riproduce nell'allegato *A*, per l'aumento di alcuni dazi inscritti nella tariffa generale per le dogane, approvata con legge 14 luglio 1887, n. 4703, (serie 3ª). "

Darò lettura del decreto regio che si riproduce nello allegato *A*, e che fa parte integrante di questo articolo di legge:

" Sulla proposta del ministro delle finanze, di accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio; in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri; abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

" Art. 1. Ai dazi per le voci infrascritte della tariffa generale per le dogane, approvata con la legge 14 luglio 1887 n. 4703 (serie 3ª) sono sostituiti i seguenti:

| Numero e lettera | Denominazione delle merci | Unità | Dazio di entrata |
|---|---|---|---|
| | | | Lire |
| 264 | Grano e frumento . . . | tonnellata | 50. » |
| 270 | Farine: | | |
| *a* | di grano o frumento. | quintale | 8. 70 |
| *c* | semolino . . . . . | id. | 11. » |
| 271 | Crusca . . . . . | id. | 2. 75 |
| 272 | Paste di frumento . . . | id. | 12. » |
| 273 | Pane e biscotto di mare. | id. | 12. » |
| 263 | Avena . . . . . | id. | 4. » |

" Art. 2. Il presente decreto avrà effetto da oggi e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. "

Sull'articolo 1° del disegno di legge in discussione, ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

**Galli.** Io non ho che due parole da dire. Debbo chiedere la correzione di quello che ritengo sia un errore di calcolo, che però sarebbe sempre un grave errore.

Questo errore lo troverei riguardo alle farine; là dove è detto: *Farine di grano o frumento, al quintale lire* 8.70.

Quando il dazio sul grano era di lire tre, i dazio sulle farine era di lire 6; oggi che il dazio sul grano è portato a lire 5, è evidente che il dazio sulle farine deve essere portato a lire 10.

Io sono sicuro di non aver contrario nè l'onorevole ministro nè la Commissione.

Essendo stata presentata domanda da interessati non solo, ma anche da Camere di commercio, affinchè di questo venisse tenuto conto, io prego il relatore di voler esprimere il suo avviso, ed essere a me di conforto per ottenere il consenso dell'onorevole ministro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Canzi.

**Canzi.** Una grande autorità mi ha aperto la bocca sulla questione dei dazi sul frumento; questa grande autorità è il mio collegio.

Da parecchi anni avea avvertito che fra gli elettori e me si stabiliva una corrente fredda, che non esisteva più quell'intimo affiatamento che deve sempre sussistere tra l'eletto ed i mandanti. Questa corrente fredda ebbe la sua origine nella questione della perequazione fondiaria, ed ebbe il suo seguito nella questione dei dazi sul frumento. Io mi trovava in una posizione dolorosa; il mio collegio è uno dei maggiori produttori di grano, è uno di quelli che maggiormente soffrono della crisi agricola, perchè i suoi principali prodotti sono il frumento, che si vendeva a 40 lire ed ora si vende a 20; i bozzoli che si vendevano a 6 o 7 lire e che oggi si vendono a 3. Ora mi sembrava che se io avessi parlato secondo le mie idee, mi sarei trovato in opposizione con la maggioranza dei miei elettori; se avessi taciuto, mi sarei trovato in contrasto con la mia coscienza. Messo a questo duro cimento, detti le mie dimissioni; gli elettori mi hanno rimandato qui.

Se volessi dire che gli elettori, ridandomi il voto, si sono ricreduti, si sono convertiti alle mie opinioni, non direi cosa vera. Essi mi hanno rimandato qui per un complesso di considerazioni; fra le quali credo fermamente ci sia questa: che hanno voluto inspirarsi ad un concetto elevato, dimenticare momentaneamente l'interesse esclusivamente locale, per permettere che anche